

IL NOSTRO SECOLO... CRONOLOGICAMENTE

Le date che via via elencheremo serviranno a farci conoscere persone, fatti salienti ed episodi di particolare interesse per la storia misintese di questo nostro secolo.

1900 - A Misinto ha inizio il primo tentativo di illuminazione notturna, col sistema delle fiammelle a gas acetilene. L'invenzione dei gasometri ad acetilene viene anche applicata all'interno della chiesa. Il comune, nel 1905, perfezionerà il servizio di illuminazione pubblica con un impianto di lampadine elettriche.

1908 - Incomincia a funzionare da quest'anno la prima e l'unica industria esistente in paese: si tratta di un incannatoio di seta di proprietà Nessi Piero e Riccardo, situato in rione Bulcasc (1).

1909 - Nasce la Cooperativa Cattolica di Consumo Misintese. Nel nuovo edificio viene istituito con l'anno successivo anche un ricreatorio maschile: nel salone centrale si svolgono, periodicamente, attività teatrali promosse dalle due compagnie maschile e femminile che, separatamente, si alternano in vari spettacoli, il cui ricavato va a beneficio dell'Asilo. Fu don Castiglioni che nel 1888 « per educare sempre più questo paese » diede il primo avvio a questa attività.

1910 - Il 23 luglio di pomeriggio si scatena un terribile uragano sul Comasco e sull'alto milanese, comprendendo perciò nella sua furia distruggitrice anche Misinto. I nostri vecchi lo ricordano come « il ciclone ». I tetti sono scoperchiati, i vetri infranti e una ridda infernale di tegole e persiane, trasportate dal furore del vento, ingombra strade e cortili. Nei campi i covoni di frumento, pronti per la trebbiatura, sono spazzati via lontano. Non si è lamentata, però, nessuna vittima.

1913 - E' l'anno in cui le elezioni politiche si tengono a Mi-

(1) Già nel 1875, però, risulta a Misinto un incannatoio di proprietà dei fratelli Alberti. (Vedi Registro Comunale « Ruolo delle Tasse, 1875 »).

sinto in modo abbastanza libero e svincolato da ogni pressione. Anche prima, certo, si tenevano sia le politiche, sia le comunali, ma — come risulta da testimonianze del tempo — avvenivano in un modo non certo genuino. Ecco le parole del Segretario Comunale di quell'anno sig. Berticelli — in occasione della premiazione per la Scuola di Disegno, presente il Deputato On. Degli Occhi: « Davvero è l'ironia del tempo! Poiché corrono ben 24 anni, dacché mi trovo in questa buona popolazione, è bene rilevare che è la prima volta che qui si ha l'onore di salutare il proprio rappresentante in Parlamento ». E continuando, accennava alla situazione precedente, quando vigeva il sistema della « sol persona ». Questo sistema aveva metodi piuttosto spicci che ricordano un po' quelli usati da don Rodrigo e i suoi bravi. Ecco, in breve, come funzionava. Alcuni fidi della « sol persona » pensavano a tutto con scrupolosità — secondo gli ordini del padrone — fino a consegnare nelle case la scheda già pronta (!) ai poveri elettori, i quali, con la scheda in mano, pedinati dai dirigenti, dovevano dirigersi alla sala elettorale e qui deporre la scheda come l'avevano ricevuta.

Fu il suddetto deputato avv. Degli Occhi che si prese molto a cuore l'allora nascente Scuola di Disegno, garantendone vari e generosi sussidi.

1915 - Il 20 aprile si riuniscono d'urgenza le due Giunte di Misinto e Lazzate per 3 casi di meningite cerebro — spinale scoppiati in paese. Si decide di inviare i colpiti alla Bressanella (proprietà di casa Maggi), luogo adatto per l'isolamento di chi era colpito da malattie infettive. Già nel 1911 per una comparsa improvvisa del colera si era pensato a questo luogo.

1916-1917 - E' il periodo della « febbre spagnola », grave forma di epidemia influenzale, che miete parecchie vittime nel nostro paese. La popolazione è messa a dura prova anche da questo flagello, se consideriamo che già era forte il disagio causato dalla prima guerra mondiale (il guerrone), che provocò vuoti e sofferenze in non poche famiglie misintesi. Peggiorò ulteriormente la situazione il rigido inverno del 1917, uno dei più freddi a memoria d'uomo.

1917 - Muore la guardia campestre (noi oggi diremmo vigile urbano) Leoni Paolo che per 37 anni svolse la sua mansione di dipendente comunale con scrupolo, rimasto proverbiale.

1918
del Biello
la speran
Alessand

La s
nella Ch
tissimi e
colui che
zelante c
grandi ic
ricordo).
morale e
pegnare
tasca del

Ben
due oper
Chiesa,
può non
la sua a

La s
esumata
tero di
sacerdot

1919
le opera
za in fa'

Tale
Brenna.

Il 1
ni politi
tito pop
patriotti

1920
Caduti c
ficiale è

1921
395 iscri
per il B
partito :

1918 - Il 19 Luglio presso il santuario di Graglia (località del Biellese), dove era stato accompagnato 4 giorni prima, nella speranza che le forze esauste riprendessero vigore, muore Don Alessandro Castiglioni.

La salma viene trasportata da Graglia a Misinto e deposta nella Chiesa per 2 giorni consecutivi. I funerali furono imponentissimi e attestarono la riconoscenza di tutto un popolo verso colui che « Pastore, Padre, Benefattore, in 33 anni di generosa zelante operosità consumò energia, ingegno, vita intera per i due grandi ideali: la sua Chiesa e il suo popolo » (dalla lapide - ricordo). Questo suo continuo sforzo, tutto teso all'elevazione morale e sociale della sua gente, per la quale non esitò a impegnare le proprie sostanze e senza nulla mai pretendere dalla tasca del povero, mantiene ancora viva la memoria fra noi.

Ben a ragione la sua fotografia fa spicco negli atrii delle due opere sociali da lui volute: Asilo e Cooperativa. Inoltre la Chiesa, che da lui fu ampliata ed artisticamente impreziosita, può non a torto essere considerata eloquente testimonianza della sua attività pastorale.

La sua salma, assieme a quella del fratello don Angelo, fu esumata nel 1976 dalla tomba di famiglia, esistente nel Cimitero di Misinto fino a tale anno. Ora le ossa dei due fratelli sacerdoti sono state poste nella Cappella dei Religiosi.

1919 - Il 4 Giugno si compone felicemente la vertenza tra le operaie misintesi e il Calzificio Angelo Croce circa l'assistenza in fabbrica.

Tale calzificio diventerà l'anno dopo proprietà di Adolfo Brenna.

Il 16 Novembre dello stesso anno si svolgono le elezioni politiche. Su 380 iscritti a Misinto votano in 220. Al partito popolare vanno 93 voti, a quello socialista 51, al fascio patriottico 50 e al partito dei combattenti 26.

1920 - Il 13 giugno si inaugura in piazza il monumento ai Caduti con l'intervento di tutta la popolazione. Il discorso ufficiale è tenuto dal duca Tommaso Gallarati Scotti.

1921 - Il 19 Maggio si svolgono le elezioni politiche. Su 395 iscritti votano in 286, di cui 196 per il partito popolare, 34 per il Blocco (monarchici, fascisti, riformisti, ecc.) e 56 per il partito socialista.

1923 - Il 4 novembre si inaugura il Parco delle Rimembranze, situato in piazza.

1924 - Si temono in paese vendette dei fascisti, che andavano compiendo spedizioni punitive contro quei comuni nei quali — come a Misinto e a Lazzate — non si ebbe un numero soddisfacente di voti al loro partito nelle elezioni del 6 aprile.

Nello stesso anno viene acquistata dalla Ditta Andrea Borella di Codogno la tenuta del Brugherone, altrimenti detta « il cento pertiche »; in verità si trattava di ben 1000 pertiche milanesi. Si fabbricano la fattoria e le case coloniche: il tutto viene denominato Cascina Sant'Andrea.

1925 - Si mettono all'asta per la vendita « col sistema della candela » il laghetto comunale e la piscina comunale. Questa ultima veniva adibita per l'abbeveratoio del bestiame ed era diventata troppo costosa per i suoi continui lavori di spurgo. L'anno dopo, però, si rinunciò all'asta e si vendette il laghetto a Re Antonio fu Giovanni, mentre la piscina venne ceduta a Casa Riva.

In questo anno muore la levatrice Brusa Matilde, maritata Fedeli, che per ben 54 anni — sfidando i rigori di stagioni inclementi e gli orari più impensati — sempre fu maternamente vicina alle partorienti di Misinto e Lazzate. Le subentrò nel servizio l'ostetrica Regalli Erminia in Bugatti. Rimanendo in campo sanitario, è in questo anno che viene nominato medico condotto dei due comuni il dottor Virginio De Carolis.

1925 - Il 4 novembre viene inaugurato il Circolo Ricreativo Misintese.

1926 - L'8 agosto si inaugura la locale Sezione del Fascio.

1927 - Si costituisce un comitato per il restauro della facciata della chiesa e per una generale riparazione della stessa. Tra gli altri ne fanno parte i presidenti delle tre società allora esistenti:

Cooperativa di Consumo (Longoni Mauro), Cooperativa Ricreativa (Cattaneo Luigi fu Giuseppe), Cooperativa Agricola (Monti Alessandro fu Paolo).

1928 - Il 17 luglio il segretario politico del Fascio affronta con arroganza il parroco Don Caimi, per avere egli consigliato ai soci della Cooperativa di Consumo di respingere ogni tenta-

tivo di ingere della quale pe energica del P viato ai super: invita il parro viato dal Car Dopo questo a la vicenda — 1

1929 - Il C te idrica in tut Intanto, fi ra, fervono i della Chiesa ».

Stupende paese (al Mirak silo): occorsero

Alla porta ve il vescovo 30 agosto. Il 1° il paese tutto di 3 corpi musi

1930 - Il 15 rale il Card. Sc gnora Conconi, sa reliquia di Sa Seminario di V Campi Fortuna

1931 - Il 17 siva dimostrazic nuto per acquet

Il motivo è comunale nel nu mo evidente pas muni, che la pop avendo ottenuto ze sottoscritte p polazione esasse del Governo Mu fossero rispettate

tivo di ingerenze estranee nell'amministrazione della Società, della quale per altro era Assistente ecclesiastico. La reazione energica del Parroco fa scattare un rapporto del segretario inviato ai superiori gerarchici, che informano l'Arcivescovo. Egli invita il parroco a stilare un contro-rapporto, che sarà poi inviato dal Cardinale stesso al Segretario Federale di Milano. Dopo questo atto — resasi evidente l'insulsa montatura di tutta la vicenda — l'incidente si poté considerare chiuso.

1929 - Il Comune inizia i lavori per la estensione della rete idrica in tutte le vie del paese.

Intanto, fin dal mese di luglio, dopo i lavori della mietitura, fervono i preparativi per « il festone della Consacrazione della Chiesa ».

Stupende porte trionfali si allestiscono in varie parti del paese (al Mirabel, al Bulcasc, alla Tagorella e nei pressi dell'Asilo): occorsero ben 1000 pini!

Alla porta del Mirabello, quadrilatera e a 3 arcate, si riceve il vescovo Consacrante Mons. Giovanni Rossi la sera del 30 agosto. Il 1° settembre la festa raggiunge il suo apice e vede il paese tutto addobbato e illuminato e con la partecipazione di 3 corpi musicali (di Lazzate, di Rovellasca, di Seveso).

1930 - Il 15 luglio viene per la prima volta in Visita pastorale il Card. Schuster, al quale la parrocchia — tramite la Signora Conconi, nipote del pittore Conconi — offrì una preziosa reliquia di Sant'Agostino, che il Cardinale destinerà al nuovo Seminario di Venegono. L'Arcivescovo visitò l'inferma Monti Campi Fortuna in Corte Nuova.

1931 - Il 17 ottobre, grande malcontento in paese e successiva dimostrazione di protesta al Vice Prefetto di Milano, venuto per acquetare la popolazione.

Il motivo è una delibera del podestà di trasferire la sede comunale nel nuovo edificio municipale di Lazzate. Era un primo evidente passo, in effetti, verso la unificazione dei due Comuni, che la popolazione di Misinto non gradiva affatto. Nulla avendo ottenuto dal Prefetto, cui si era rivolta con varie istanze sottoscritte per la revoca della delibera podestarile, la popolazione esasperata inviò il 10 novembre una lettera al Capo del Governo Mussolini, chiedendo che le sue giuste aspirazioni fossero rispettate e così fu: un telegramma del Prefetto im-

se al Podestà di Misinto — per espresso ordine da Roma — che il Municipio rimanesse nella sede di Misinto.

1932 - In agosto si iniziano i lavori per la riattivazione di tutto l'impianto elettrico esistente in paese.

In settembre si svolgono le Sacre Missioni: commoventissimo il saluto di commiato ai Padri Predicatori di Rho.

A San Siro (9 novembre) solenne pontificale di Mons. Adriano Bernareggi, vescovo coadiutore di Bergamo, nativo di Oreno, che fu da don Francesco Caimi avviato al sacerdozio.

1933 - Circola in paese la notizia del progetto di un unico fabbricato scolastico per Misinto e Lazzate, secondo già un'ipotesi formulata l'anno prima. Il fabbricato sarebbe sorto a metà strada tra i due comuni. Ma la popolazione è contraria.

Inizia a funzionare da quest'anno il Consultorio per bambini e per la maternità (ONMI).

6 Giugno - Si sposta il monumento dei Caduti dalla piazza al vecchio cimitero. La gente mugugna « mordendo il freno sordamente » (don Caimi), perché non vede bene questo spostamento. Sono presenti 16 Carabinieri, che diventano però un incubo per la inerme popolazione. Il Parroco insiste col Tenente, perché siano rinviati alla loro caserma. Così avviene e tutto si svolge, comunque, nella calma.

1934 - Il 25 marzo si svolgono le elezioni politiche: su 448 elettori votano in 437 e i sì sono 434.

Il 1° Aprile muore Mariani Martino, di 78 anni, per più di 50 anni fedele sacrestano della parrocchia. E' rimpianto da tutti. Gli succede nella carica il figlio Adolfo.

Il 16 Luglio inizia a funzionare la Colonia elio-terapica, che trova ospitalità nell'Asilo Infantile.

1935 - I Misintesi ricordano il primo centenario del colera del 1835 con una processione solenne alla Cappelletta dei morti del contagio.

Il 18 Dicembre e giorni successivi le donne coniugate di Misinto donano la loro fede nuziale alla Patria: sono 224, quasi tutte.

1939 - Il 30 Novembre, tra il compianto generale, cessa di vivere all'età di settant'anni Don Francesco Caimi. Per 26 anni coadiutore ad Oreno, venne poi nominato Parroco di Misinto, ove rimase 20 anni. Da sei anni sofferente per attacchi di ar-

te
co
vi
au
va
an
ra
re
dei
tar
sig
no
nar
ghi
per
car
leni
fon
bre
dag
tari
lo s
nel
reni
ro a
figli
mori
esce
scina
per
liber

veriosciersosi e paralizzato ad una gamba, fu nell'ultimo anno coadiuvato nella cura pastorale da Padre Marco Scandroglio, vicario oblato. Con testamento olografo, lo zelante curato si augurava di rivedere tutti i parrocchiani nell'aldilà; condonava pure un suo credito verso la Chiesa di trentamila lire, da lui anticipato a saldo dei debiti contratti per il riacquisto della racciata della Chiesa.

Amante dello studio e delle belle arti, seppe però dimostrare all'occorrenza fermezza d'animo ed intransigenza a difesa della sua gente, soprattutto quando aberrazioni estremiste tentarono di intralciare la sua opera pastorale.

1940 - Il 13 Gennaio giunge a Misinto il nuovo Parroco designato Don Angelo De Cani, già coadiutore di Cesano Maderno per 30 anni.

1941 - La gente incomincia a conoscere le limitazioni annonarie, imposte dallo stato di guerra: si deve stringere la cinghia!

1943 - In seguito a preavviso del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, il giorno 26 gennaio il nostro campanone — dopo una lunga scampanata di saluto — scende lentamente dal campanile e viene requisito per essere dato alle fonderie dello Stato. Era stato fuso nell'anno 1872.

26 agosto - La piazza a suo tempo denominata « 28 ottobre » viene intitolata al sottotenente pilota Pietro Mosca, medaglia d'argento, figlio dell'Uff. Rag. Giovanni Mosca, proprietario a Misinto della tenuta Sant'Andrea.

1944 - Il 12 luglio avviene a Misinto un fatto doloroso: è lo strascico penoso della guerra civile che si fa sentire anche nel nostro paese. Il giovane Cattaneo Ottavio, sbandato perché renitente di leva, viene ricercato da militi repubblicani. Costoro affrontano il padre e gli chiedono dove si sia nascosto il figlio. Al suo diniego, partono colpi di pistola, che feriscono mortalmente il povero uomo. Il figlio Ottavio, sentiti i colpi, esce dal suo nascondiglio in preda alla disperazione, ma è trascinato via lo stesso dai militi e portato a Torino. In seguito, per interessamento dell'ing. Vender, riuscirà a riacquistare la libertà, ma la sua mente ne rimarrà scossa per sempre.

25 dicembre - Proprio il giorno di Natale alle ore 13,46 una